



# CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA del Corpo Militare della C.R.I.



## COMUNICATO

Questo CO.CE.R. – C.R.I., in rappresentanza degli oltre **1.200 Dipendenti militari** in data 13 luglio u.s. ha incontrato il Sig. Commissario Straordinario per avere informazioni sul futuro del personale militare CRI in servizio, alla luce del riordino della CRI e delle recenti Ordinanze emesse a seguito dell'ispezione del M.E.F. del 2008.

Durante il lungo colloquio, protrattosi per oltre 6 (sei) ore, la Rappresentanza ha manifestato la tragicità della situazione che stanno vivendo le famiglie dei militari CRI a seguito del provvedimento di riforma dell'Ente attualmente in discussione, che di fatto comporterebbe, se approvato, la soppressione del personale militare in servizio.

**In particolare**, è stato chiesto al Sig. Commissario quale fosse la sua posizione in merito all'argomento "riorganizzazione dell'Ente CRI", alla luce delle tante soluzioni, **ognuna diversa dall'altra**, prospettate dallo stesso negli ultimi mesi, sottolineando che, a parere di questo Co.Ce.R., si passi da una proposta all'altra (*assumendo la paternità di alcune e disconoscendo la paternità di altre*), **in base a criteri di opportunità**.

In merito ai provvedimenti emessi dal Commissario per rivedere la posizione del personale militare alla luce dei rilievi del M.E.F. formulati a seguito della suddetta ispezione, il Co.Ce.R.:

- ha riaffermato la **legittimità** dell'O.C. 470/2003 e, pertanto, ha richiesto al Sig. Commissario, in maniera **NETTA**, **CHIARA**, e soprattutto **COMPENSIBILE**, di non continuare a mettere le mani nelle **TASCHE** del personale, il quale già da anni viene danneggiato in merito all'argomento in questione;
- ha evidenziato che negli anni sono state disattese le disposizioni impartite in materia da Presidenti, Commissari e Direttori Generali (pro-tempore), che, se fossero state **ATTUATE**, e se chi doveva avesse **VIGILATO**, a parere di questo Co.Ce.R., sicuramente il SiFiP non avrebbe mosso alcun rilievo.

E' stata richiesta al Sig. Commissario, **TRASPARENZA** e **RISPETTO** nei confronti del Personale Militare destinatario dell'O.C. 470/2003, in merito alla piena applicazione delle O.C. 0296/12 del 18 giugno 2012, 0310/12 del 20 giugno 2012 e 0311/12 del 21 giugno 2012, che danno disposizioni per l'individuazione delle **RESPONSABILITA'**, a tutti i livelli (che ancora non sembra stia **AVVENENDO**), che hanno causato quanto sopra esposto. Appare quantomeno discutibile che l'Amministrazione CRI come già in passato (vedi recupero buoni pasto) abbia disposto il recupero delle somme nei confronti dei dipendenti senza individuare i **RESPONSABILI**, come invece una Amministrazione **SERIA** avrebbe dovuto fare, **facendo sembrare che i militari in maniera autonoma e personale abbiano provveduto al proprio avanzamento di grado, all'attribuzione del buono pasto, dell'indennità meccanografica e così via.**

Inoltre si è rappresentato l'opportunità che la trattazione della problematica non sia affidata a soggetti interessati e/o coinvolti nei procedimenti, a tutele e garanzia del personale della categoria, **bersaglio di un'ingiusta "persecuzione"**;

- ha chiesto chiarimenti sulla O.C. 353/2012 (avanzamento degli Ufficiali in possesso dei 5/6), in particolare sulle motivazioni che hanno indotto il Sig. Commissario ad esprimersi in maniera diversa sullo stesso argomento con la conseguente emanazione di più direttive contrastanti tra loro.

Mai si sono lette tante OO.CC. riguardanti lo stesso argomento così diverse fra loro, da ultima l'O.C. 366/12 del 18 giugno 2012 che di fatto è "una Ordinanza che non Ordina", ma lascia molta discrezionalità di applicazione e, magari in seguito, esporrà sia l'Amministrazione che il Personale Militare ad altri rilievi da parte degli organi preposti (vedasi il VALENZA di turno);

- ha chiesto al Sig. Commissario se in relazione al "*punto dell'Ispezione Si.Fi.P relativo al recupero delle INDENNITA' DI MISSIONE*", è stata segnalata al Ministero competente l'infondatezza del rilievo (vedi sentenza del Consiglio di Stato) e se sono stati presi dei provvedimenti nei confronti di chi ha sbagliato, a parere di questo Co.Ce.R., per **DANNI ALL'ERARIO**.

In conclusione, non avendo trovato nessun punto di incontro e, a distanza di giorni, non avendo avuto risposte adeguate a tutto ciò, noi MILITARI di Croce Rossa non ci sentiamo tutelati dalla nostra Amministrazione, anche in considerazione del fatto che il Sig. Commissario ha rifiutato di scrivere alle Istituzioni interessate alla riforma relativamente alla possibilità della costituzione di un ruolo ad esaurimento per tutto il personale e non solo per **pochi**.

Non è accettabile a distanza di 15/30 anni di onorato servizio che venga effettuata una discriminazione di questo genere "questo sì questo no...", **SIAMO IN DEMOCRAZIA**.

Il Co.Ce.R. tornerà a riunirsi nei prossimi giorni per valutare eventuali ulteriori iniziative da intraprendere, al fine di far conoscere, a chi di dovere, la posizione dei militari CRI sulla riforma attualmente in discussione nei due rami del Parlamento.

Roma li **26 luglio 2012**

**IL CO.CE.R. CRI**